

BOLLETTINO

sulla disponibilità
di risorsa idrica

VENETO



MARZO 26



TENDENZA
APRILE 2026

Disponibilità
IN CALO



In collaborazione con





IN SINTESI

Nel mese di **marzo 2026**:

- **Deficit pluviometrico -21%**
- **Portate fluviali in calo a fine mese**
- **Falda in ritardo di ricarica**
- **Neve stagionale ancora deficitaria, nonostante gli eventi di marzo**
- **Elevata variabilità termica**

PRECIPITAZIONI

Pioggia e Neve



Nel mese sono caduti mediamente in Veneto 54 mm di pioggia, a fronte di una media climatica (1991-2020) di 68 mm, con un **deficit del 21%**.

Considerando l'intero **anno idrologico 2025-2026 (ottobre-marzo)**, le precipitazioni cumulate ammontano a 399 mm, contro una media di 517 mm, con un **deficit complessivo del 23%**.

La **risorsa idrica nivale stimata al 31 marzo rientra nei limiti della norma**. Le precipitazioni nevose di marzo hanno migliorato temporaneamente la situazione alle alte quote, ma **il bilancio stagionale resta in deficit rispetto alla media 2010-2025**:

- **-25/-28% di neve nelle Dolomiti,**
- **-35% nelle Prealpi**

TEMPERATURA

Anomalie



Marzo 2026 è risultato nel complesso **leggermente più fresco della media**, ma con **forti escursioni nelle tre decadi** del mese. Questa variabilità ha inciso negativamente sull'efficienza della ricarica idrica, **rallentando la fusione nivale nelle fasi finali del mese**.



Silvio Parizzi
Direttore
Anbi Veneto

"I dati di marzo confermano che il sistema idrico regionale entra nella stagione irrigua senza una reale ricostituzione delle riserve naturali. Le piogge non sono state sufficienti, le portate fluviali risultano deboli e la falda sconta ancora il deficit accumulato nei mesi autunnali. È una situazione che impone grande prudenza nella gestione della risorsa e una pianificazione attenta fin dai primi turni irrigui."



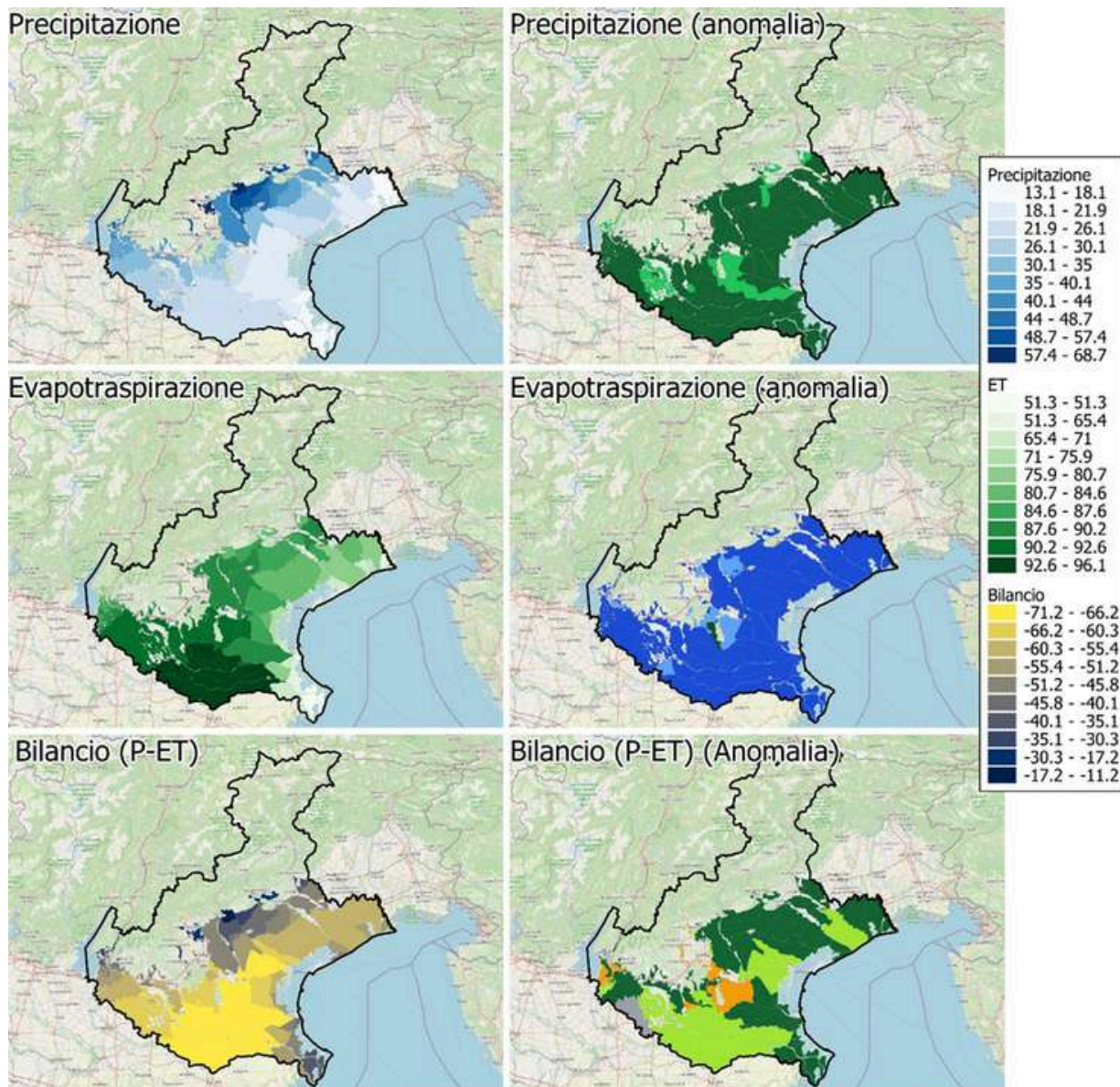
Alex Vantini
Presidente
Anbi Veneto

"Nonostante alcuni segnali positivi dagli invasi montani, il quadro complessivo delineato dai dati di marzo resta delicato. La carenza di precipitazioni diffuse, le portate ancora sotto media e una ricarica disomogenea delle falde fanno sì che la stagione irrigua si apra con forti elementi di preoccupazione. A questo si aggiunge il peso crescente del caro energetico, che grava sui Consorzi di bonifica, sugli agricoltori e sui cittadini, rendendo ancora più complessa la gestione ordinaria della risorsa. Particolare attenzione va posta ai principali bacini, come quello dell'Adige, dove sarà necessaria una governance sempre più attenta e condivisa: in questo senso è fondamentale che il Ministero proceda al più presto alla nomina degli esperti esterni dell'Osservatorio, affinché sia garantito un coordinamento efficace delle scelte su scala di bacino."



PROIEZIONE PER APRILE 2026

1 Aprile al 30 Aprile 2026



Dati rilevati al 13.04.2026

ANOMALIE CLIMATICHE

Precipitazione

- Più secco
- Sotto la media
- Nella media
- Sopra la media
- Più piovoso

Evapotraspirazione (ET)

- ET molto bassa
- ET sotto la media
- ET nella media
- ET sopra la media
- ET molto elevata

Bilancio P-ET

- Molto secco (forte deficit)
- Deficit
- Vicino alla media
- Surplus
- Molto umido (forte surplus)

INDICI ANALIZZATI

Anomalie evapotraspirazione (mm) (periodo di riferimento 2010-2024)

Per anomalia dell'evapotraspirazione potenziale mensile si intende lo scostamento in mm tra il valore dell'Et calcolata nel mese in esame rispetto al valor medio dello stesso mese nel periodo di riferimento indicato.

Anomalia annuale precipitazione (mm) (Periodo di riferimento 2010-2024)

Per anomalia delle precipitazioni si intende lo scostamento in mm tra il valore delle piogge calcolato nell'anno in esame rispetto al valor medio dello stesso intervallo nel periodo di riferimento indicato.

Anomalia bilancio idroclimatico (periodo di riferimento 2010-2024)

Si tratta della differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione. Per anomalia del bilancio idroclimatico mensile si intende lo scostamento in mm tra il valore del B.I. calcolato nel mese in esame rispetto al valor medio dello stesso mese nel periodo di riferimento indicato.



PROIEZIONE PER APRILE 2026

IN SINTESI

Le previsioni probabilistiche indicano un **progressivo deterioramento delle condizioni idriche nelle prossime settimane**. Al 15 aprile la probabilità di condizioni nella norma o superiori rimane ancora dominante, ma già alla settimana del 22 aprile il segnale si inverte sensibilmente, con la **componente umida che scende**, mentre **aumentano le probabilità di condizioni secche**. **Verosimilmente, entro l'inizio di maggio il quadro si potrebbe ribaltare nettamente con condizioni secche e di deficit preponderanti**.

Nel complesso, pur **partendo da un bilancio idrico attualmente favorevole**, la **tendenza previsionale suggerisce un rapido passaggio verso condizioni di deficit nel corso di aprile**. Questo scenario richiede un **monitoraggio attento dell'evoluzione nei distretti irrigui, in vista dell'avvio della stagione irrigua primaverile, poiché la finestra di ricarica utile potrebbe chiudersi prima del previsto**.

PRECIPITAZIONI: le elaborazioni per il mese di aprile 2026 indicano condizioni generalmente più umide rispetto alla media del periodo su gran parte del territorio analizzato. Le mappe di anomalia delle precipitazioni evidenziano un lieve surplus pluviometrico diffuso, particolarmente marcato nelle zone alpine e prealpine settentrionali. Nelle aree centro-meridionali e costiere il segnale positivo si attenua, ma rimane generalmente nella media o leggermente superiore.

L'EVAPOTRASPIRAZIONE CULTURALE (ET) risulta molto bassa rispetto ai valori medi stagionali su gran parte del territorio, principalmente a causa dell'abbassamento delle temperature all'inizio del mese.

IL BILANCIO IDRICO CLIMATICO (P-ET) evidenzia pertanto condizioni di surplus su gran parte del territorio, con anomalie positive diffuse dalle aree alpine fino alla pianura. Solo alcune zone centro-meridionali mostrano condizioni di deficit moderato o prossime alla media.

Valutazione proiezione Bollettino Marzo 2026 rispetto a misurata

Il confronto tra le previsioni stagionali e le osservazioni ARPAV su 137 distretti evidenzia, per marzo 2026, una performance complessivamente buona del modello, con un bias limitato. Per la temperatura, il modello ha mostrato una lieve sovrastima sia sulla minima (+0.25 °C) sia sulla massima (+0.08 °C), con errori medi assoluti contenuti (1.82 °C e 1.64 °C, rispettivamente). Per la precipitazione, il modello ha evidenziato errori giornalieri limitati, ma un forte disallineamento nel cumulato mensile: ciò riflette verosimilmente il limite strutturale dei modelli previsionali stagionali a riprodurre la distribuzione temporale in pochi eventi intensi. Si precisa che ARPAV riporta per marzo un mese in deficit, ma con concentrazione delle precipitazioni in pochi eventi intensi e localizzati e con un forte 'gradiente' registrato (meno piovose lungo la pianura veronese, la pedemontana orientale e le Dolomiti settentrionali, ma con picchi intensi sulle Prealpi vicentine). L'evapotraspirazione di riferimento (ETO) presenta un bias residuo di -0.89 mm e un MAE molto contenuto (0.27 mm), indicando una leggera sottostima sistematica.

A fronte del quadro climatico di **aprile 2026:**

LAVORAZIONI AGRONOMICHE

Il progressivo aumento delle temperature e l'avvicinarsi della fase di ripresa vegetativa rendono questo periodo particolarmente rilevante per l'avvio delle lavorazioni preparatorie alle semine primaverili. Le condizioni idriche attualmente favorevoli – con un bilancio idrico in positivo su parte del territorio – garantiscono una buona disponibilità di umidità nel suolo, ma impongono al contempo una valutazione attenta dell'accessibilità ai campi.

Nelle aree dove il surplus pluviometrico sarà verosimilmente più marcato, è opportuno evitare lavorazioni profonde su suoli ancora saturi o scarsamente portanti, per prevenire fenomeni di compattazione e il degrado della struttura del suolo. In tali contesti si raccomanda di privilegiare lavorazioni superficiali o tecniche conservative, limitando il numero di passaggi meccanici fino al raggiungimento di condizioni di umidità adeguate.

Nelle aree di pianura e nelle zone centro-meridionali, dove il bilancio idrico si avvicina di più alla media stagionale, le condizioni risultano generalmente più favorevoli per le operazioni di affinamento del terreno e per la preparazione alle semine di colture primaverili-estive.

Alla luce della tendenza previsionale, che indica un progressivo passaggio verso condizioni di deficit entro la fine di aprile, si raccomanda di sfruttare le finestre operative disponibili nelle prossime settimane, anticipando ove possibile le lavorazioni principali prima che l'eventuale riduzione dell'umidità del suolo possa limitarne l'efficacia.

GESTIONE DELLA BONIFICA E DEI DEFLUSSI

Alla luce della tendenza previsionale verso condizioni di deficit entro fine aprile, si raccomanda una gestione equilibrata dei livelli idrici, evitando di disperdere inutilmente la risorsa accumulata e valutando, ove tecnicamente possibile, il rallentamento controllato dei deflussi a favore della ricarica dei corpi idrici superficiali e della falda.

GESTIONE DELLA RISERVA IDRICA DEL SUOLO

Le condizioni attualmente in surplus garantiscono una buona ricarica del profilo del suolo in gran parte del territorio. Tuttavia, considerato il rapido deterioramento previsto entro fine aprile, è già ora importante adottare pratiche agronomiche orientate alla conservazione dell'umidità accumulata: la gestione dei residui colturali, il mantenimento di coperture vegetali e la limitazione delle lavorazioni eccessive contribuiscono a ridurre le perdite per evaporazione e a preservare la struttura del terreno.

Un monitoraggio attento dell'umidità del suolo risulta particolarmente utile in questa fase, per programmare in modo efficiente l'avvio della stagione irrigua in vista delle prime esigenze idriche delle colture primaverili.

FATTORI CHIAVE PER LA RISORSA IDRICA

BOLLETTINO
sulla disponibilità
di risorsa idrica
VENETO



In copertina ogni mese sarà presente una valutazione sintetica (Critica, Scarsa e Normale) della disponibilità di risorsa in base all'andamento dei fattori chiave che la costituiscono: piovosità, risorse nivali, invasi montani, portate dei fiumi, acque sotterranee e temperature.

Area umida di Dolo (VE)
Consorzio di Bonifica
Bacchiglione

PIOVOSITÀ

RISORSE NIVALI

**INVASI
MONTANI**

**ACQUE
SOTTERRANEE**

TEMPERATURA

**PORTATE DEI
FIUMI**



RISORSE NIVALI

- ➔ Rispetto alla media 2010-2025, da ottobre a fine marzo il deficit cumulato di neve è di -35% nelle Dolomiti (-160 cm) e -25% nelle Prealpi (-80 cm).

La risorsa idrica nivale stimata al 31 marzo rientra nei limiti della norma, ma senza margini di sicurezza elevati.

(Fonte dati Arpav)



INVASI MONTANI



INVASI sul bacino del BRENTA

VOLUME INVASATO	31,5 Milioni di mc 😊 82%
INVASI	Corlo
VOLUME UTILE	38 milioni di mc



INVASI sul bacino del PIAVE

VOLUME INVASATO	106 Milioni di mc 😊 63%
INVASI	Pieve di Cadore, Mis e S. Croce
VOLUME UTILE	167 milioni di mc



INVASI sul bacino dell'Adige

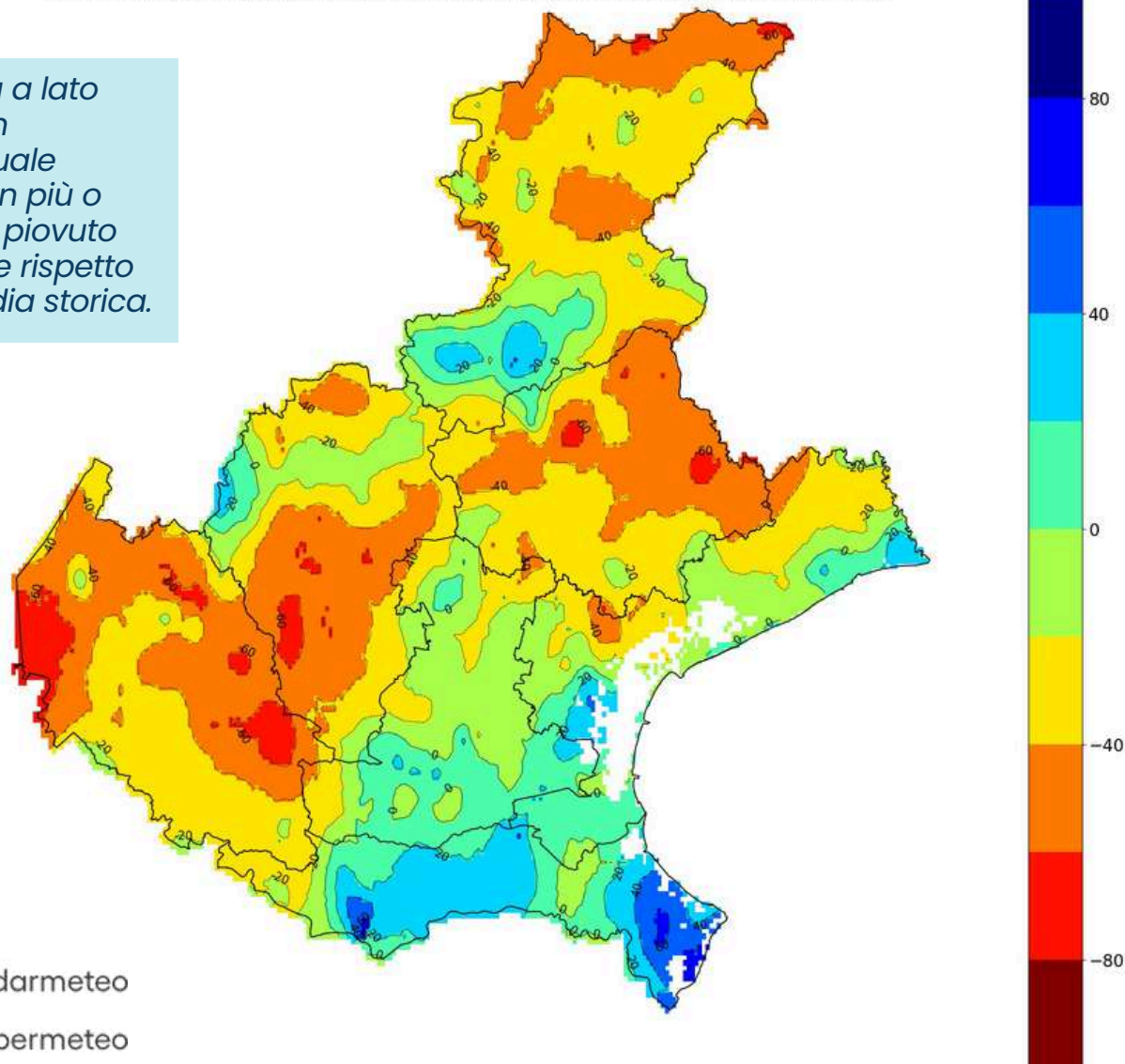
VOLUME INVASATO al 13/03/2026	150,8 Milioni di mc 39%
INVASI	Santa Giustina, San Valentino - Resia, Vernago, Gioveretto, Zoccolo e Stramentizzo
VOLUME UTILE	388 milioni di mc



PIOVOSITÀ

Anomalia di precipitazione (%), rispetto al 1991-2020, valida per il 03/2026

La figura a lato riporta in percentuale quanto in più o meno, è piovuto nel mese rispetto alla media storica.



- ➔ Il deficit pluviometrico è risultato particolarmente marcato in diversi bacini: Adige (-42%), Pianura tra Livenza e Piave (-39%), Lemene (-37%), Livenza (-31%), Sile (-30%), Piave (-19%).

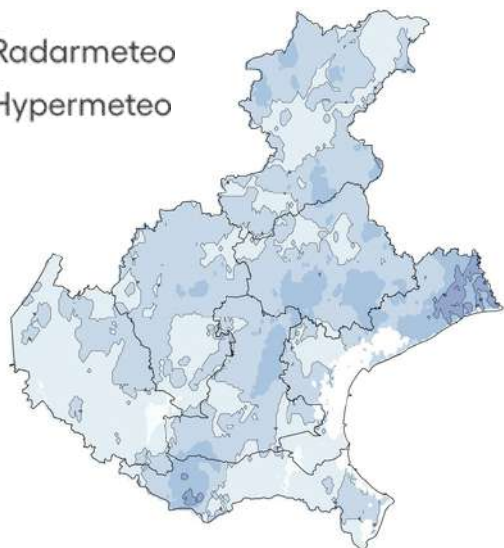
Considerando l'intero anno idrologico 2025-2026 (ottobre-marzo), le precipitazioni cumulate ammontano a 399 mm, contro una media di 517 mm, con un deficit complessivo del 23%.

Fonte Dati ARPAV

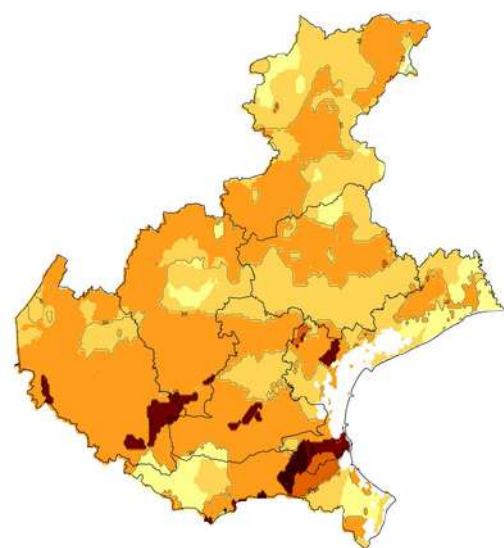


DISTRIBUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI

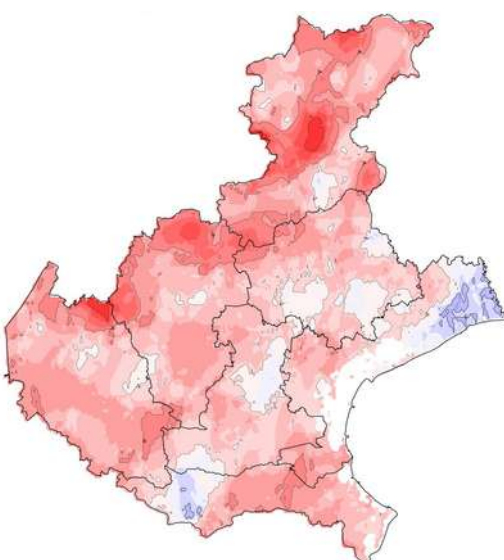
Radarmeteo
Hypermeteo



Numero di giorni piovosi
nel mese



Numero di giorni senza
precipitazioni consecutivi



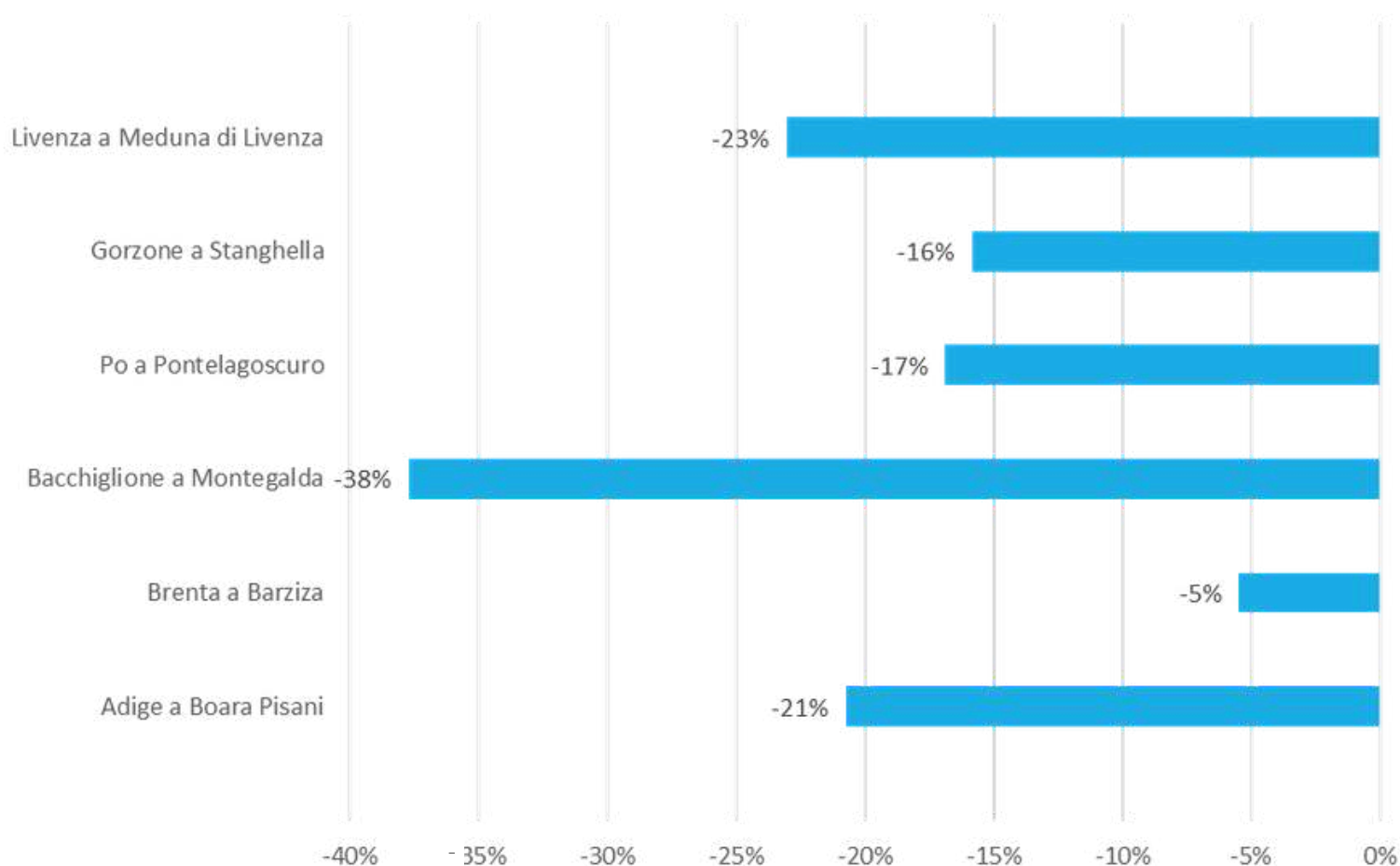
Differenza nel numero di
giorni piovosi nel mese
rispetto alla media storica



SITUAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Variazione (%) della portata rispetto alla portata media storica del mese di MARZO

Fonte dati: Arpav

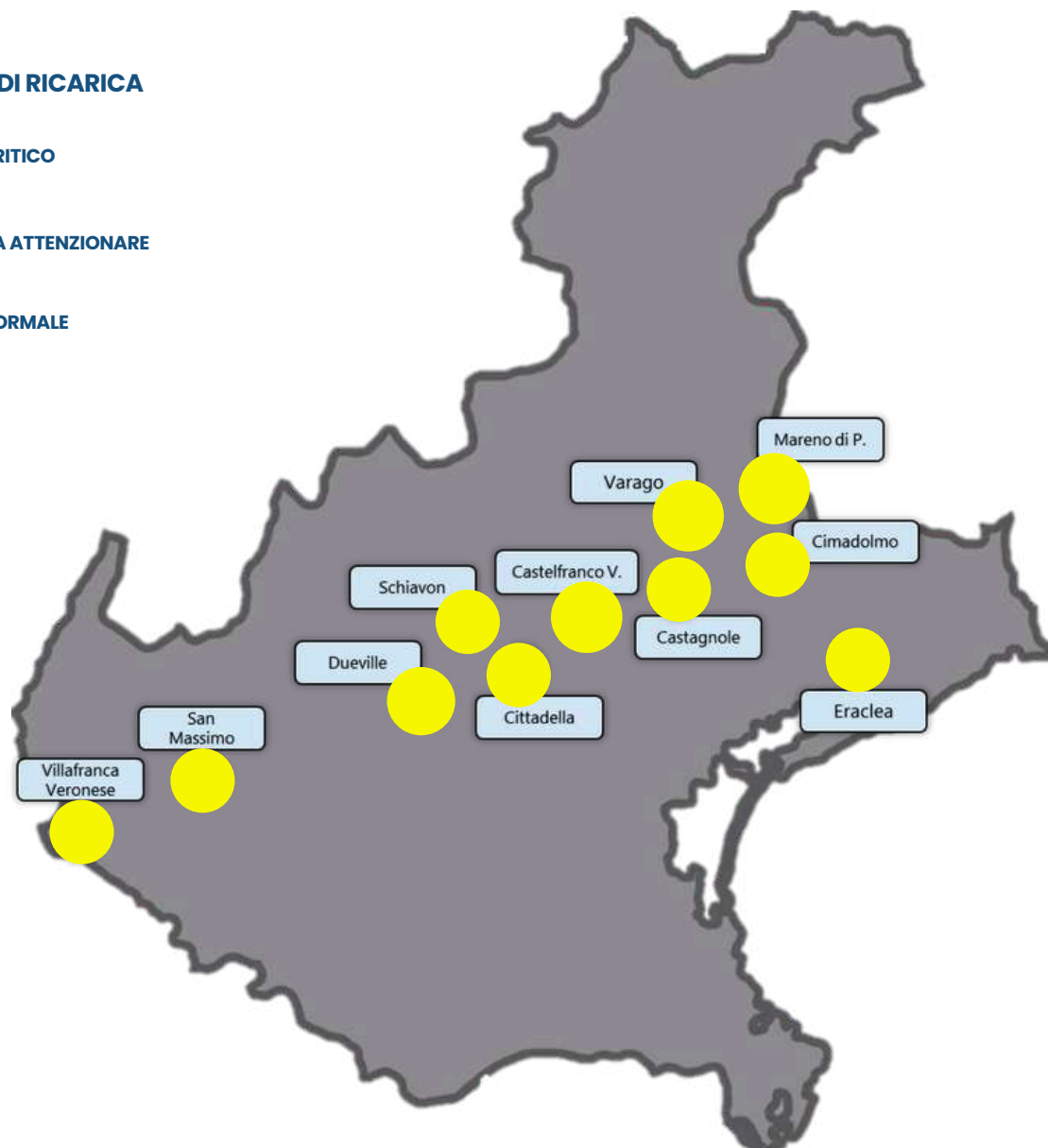


Alla data del 31 marzo le portate dei principali fiumi veneti risultano generalmente inferiori alle medie storiche mensili: Adige: -21%, Bacchiglione: -38%, Livenza: -23%, Po: -17%, Gorzone: -16%, Brenta: -5%.
(Fonte dati Arpav)



ACQUE SOTTERRANEE

LIVELLO DI RICARICA



- ⬇ La situazione della falda rimane preoccupante:
- livelli inferiori alla media stagionale nel veronese, vicentino e padovano,
 - ricarica localizzata e discontinua, legata agli episodi di pioggia di fine febbraio e fine marzo,

Persistono dunque condizioni di vulnerabilità in vista dell'avvio della stagione irrigua. (Fonte dati Arpav)



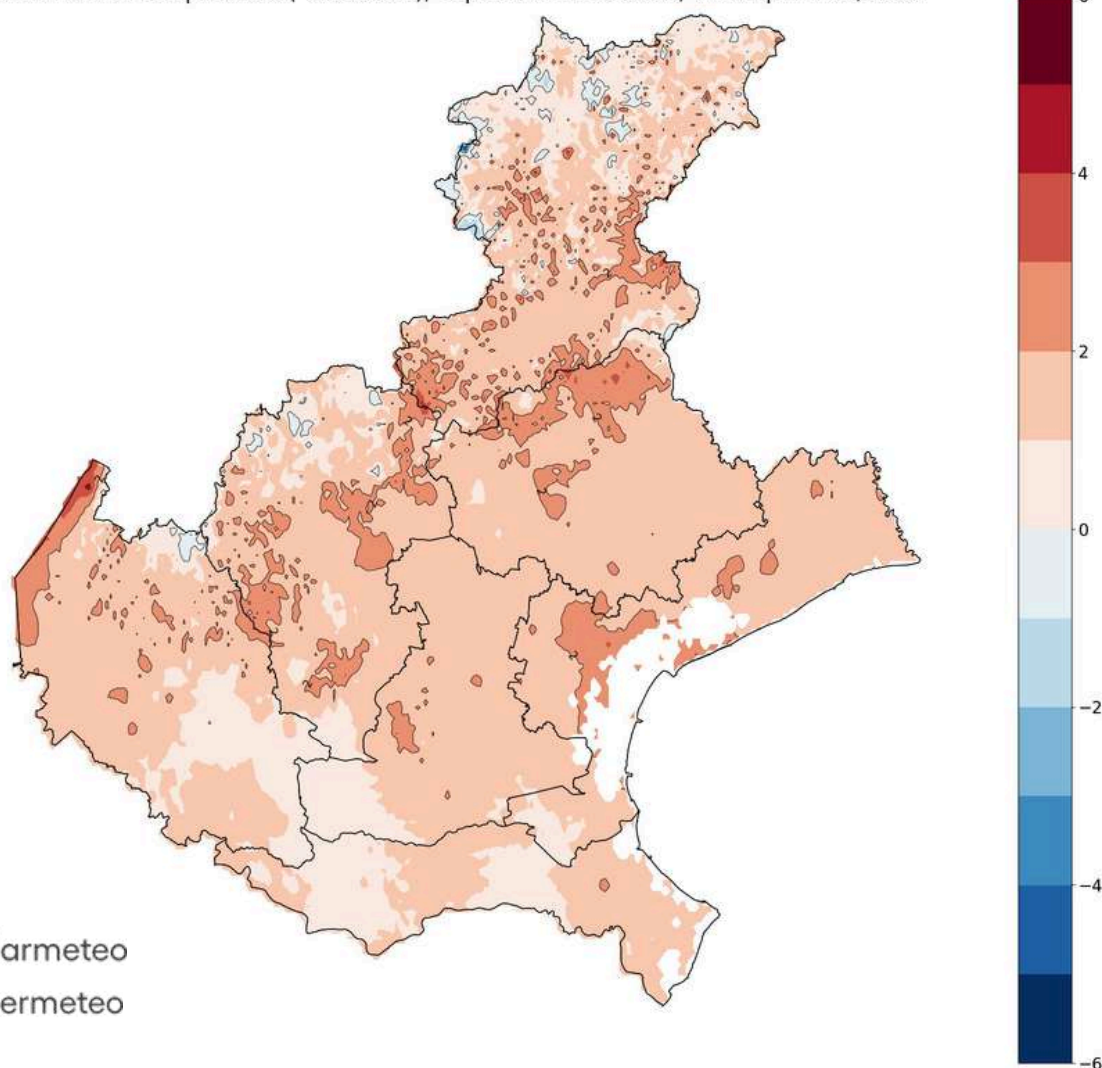
ANOMALIA DI TEMPERATURA

➔ Dopo il periodo eccezionalmente mite di febbraio, **marzo 2026** è risultato nel complesso **leggermente più fresco della media**, ma con forti escursioni intra-mensili: prima decade mite oltre la norma, seconda decade in linea con la media, terza decade fredda, con un brusco abbassamento termico negli ultimi giorni del mese (minimo il 31 marzo).

Questa variabilità ha inciso negativamente sull'efficienza della ricarica idrica, rallentando la fusione nivale nelle fasi finali del mese.

(Fonte dati ARPAV)

Anomalia di temperatura (°C assoluti), rispetto al 1991-2020, valida per il 03/2026

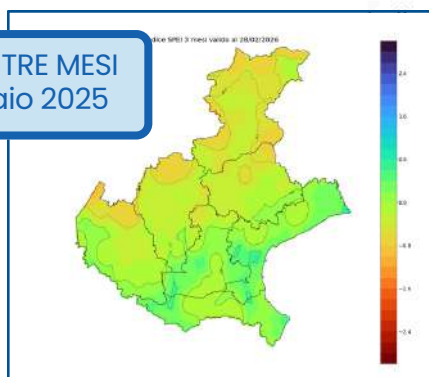




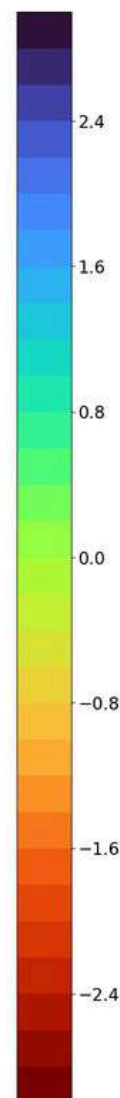
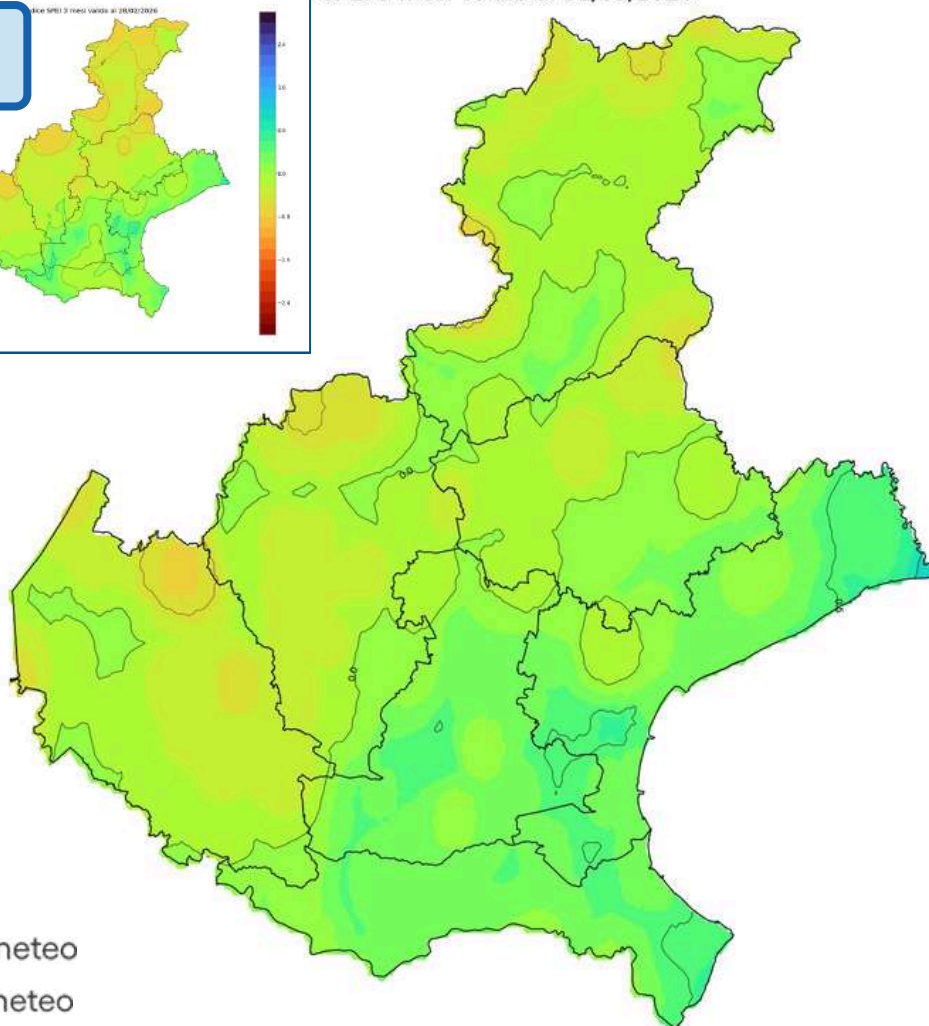
INDICE S.P.E.I. A TRE MESI

L'indice SPEI contempla l'effetto dell'evapotraspirazione nel monitoraggio degli eventi siccitosi. Per questo è più «solido» nel descrivere la realtà rispetto all'indice SPI che contempla invece solo le precipitazioni.

SPEI A TRE MESI
febbraio 2025



SPEI 3 mesi valido al 31/03/2026










Radarmeteo
Hypermeteo

- ➔ L'indice SPEI a tre mesi denota un passo verso la normalità in riferimento alle piogge occorse nel mese precedente e in questo soprattutto a quote più alte.



INDICATORI SINTETICI DELLA DISPONIBILITÀ IDRICA

RISERVE NIVALI	
INVASI MONTANI	
PIOVOSITÀ	
PORTATE DEI CORSI D'ACQUA	
ACQUE SOTTERRANEE	
ANOMALIA DI TEMPERATURA	
INDICE S.P.E.I. (indicatore di siccità al suolo)	

TENDENZA APRILE 2026	 	
-----------------------------	--	---